

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO

SINTESI NON TECNICA

5A2

SETTEMBRE 2022

Progetto urbanistico
arch. Giovanni Alifredi

Responsabile del procedimento e
del servizio E.P. e Urbanistica
ing. Francesco Cecchini

Il Sindaco

Studio geologico e idraulico
dott. geol. Eugenio Zanella
ing. Livio Martina

Aggiornamento studio geologico
dott. geol. Stefano Sartini

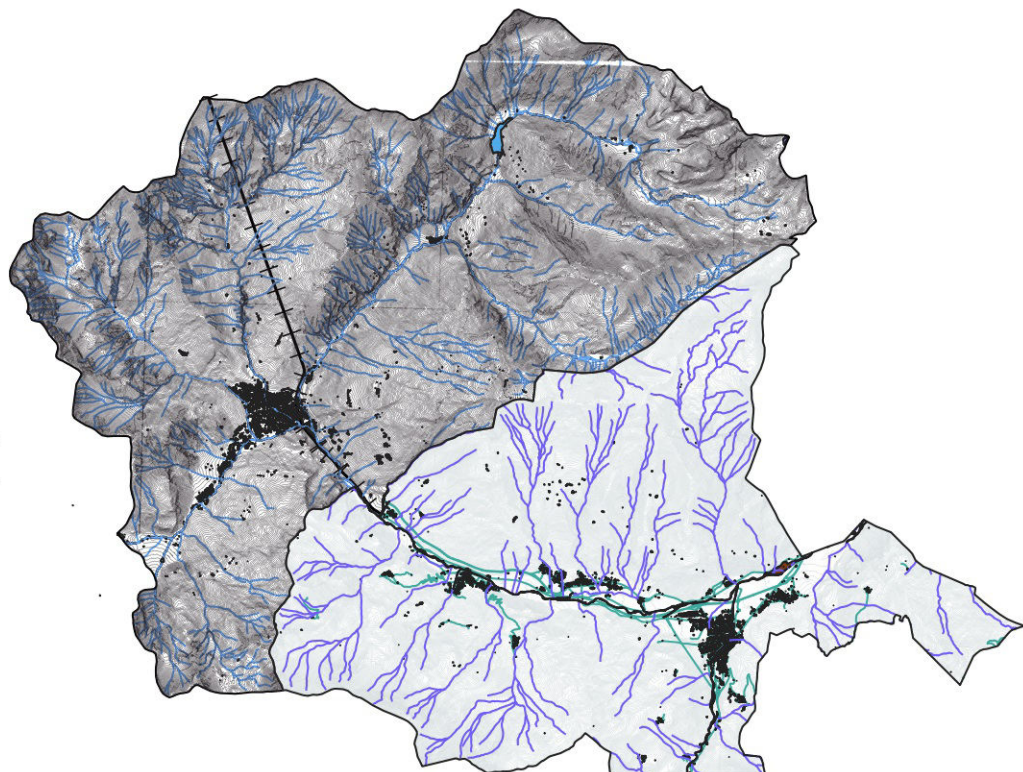
Il Segretario Comunale

PROPOSTA TECNICA DEL
PROGETTO PRELIMINARE
D.C.C. n. 2 del 22/04/2015

PROGETTO PRELIMINARE
D.C.C. n. 27 del 15/06/2021

PROPOSTA TECNICA DEL
PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO DEFINITIVO



SINTESI NON TECNICA

Premessa

Per affrontare una Valutazione Ambientale Strategica, è importante recepire il concetto di sostenibilità in quanto sta diventando l'elemento centrale e il riferimento di un modello, nuovo in Italia, di pianificazione e programmazione. La sostenibilità, in quanto obiettivo di fondo, rappresenta anche il filo conduttore per rendere effettivi l'integrazione e il coordinamento tra tutti i settori e le scale di pianificazione e programmazione e in ultimo ma non meno importante rappresenta lo strumento per un maggiore coinvolgimento della società civile.

In questo contesto generale, il recepimento della Direttiva 01/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, rappresenta una opportunità per dare un impulso decisivo al nuovo modello di pianificazione e programmazione sostenibile. Un'occasione non semplice da cogliere, a cui si arriva attraverso il contributo, lo sforzo di tutti gli attori in gioco, a partire dalle Amministrazioni che hanno la responsabilità di decidere, ai cittadini, che hanno la responsabilità di adottare comportamenti coerenti in attuazione di quelle scelte.

Fino a oggi la Valutazione Ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente (compito della Valutazione di Impatto Ambientale).

La Direttiva 01/42/CE (VAS) estende l'ambito di applicazione del concetto di Valutazione Ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi.

Pertanto la VAS è un procedimento che deve aiutare le Amministrazioni a verificare se le proprie opzioni di cambiamento e trasformazione vadano nella direzione corretta della sostenibilità ambientale, dove lo sviluppo sostenibile è inteso come:

“quello sviluppo capace di soddisfare le necessità della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità”.
(Il Rapporto Brundtland 1987)

In conclusione è necessario mettere in evidenza come la Valutazione Ambientale Strategica non possa essere intesa come una validazione del Piano, il quale è frutto di altre scelte, di natura politica. Il campo di azione è infatti la verifica delle interferenze delle trasformazioni generate dal progetto di Piano con l'ambiente, considerato attraverso le sue componenti, e l'eventuale analisi di scenari alternativi. Quindi la Valutazione Ambientale Strategica non deve ricadere in una visione deterministica in cui le opzioni del piano sono conseguenza diretta dello stato ambientale, né in una visione in cui la valutazione ambientale viene utilizzata come mero corollario giustificatorio delle stesse.

La conoscenza del territorio e ambiente di Bardonecchia

La Valutazione Ambientale di un Piano/Programma, così come previsto dalla normativa sulla VAS (già in questo anticipato dalla Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, art. 20), ha la finalità di verificare la coerenza dei nuovi strumenti di pianificazione con gli obiettivi di tutela ambientale stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali, delle normative comunitarie, delle leggi e degli atti di indirizzo nazionali e regionali. Come accennato si intende estendere

questa analisi anche a quei provvedimenti che singolarmente non sarebbero oggetto di questa verifica, ma che in un quadro di revisione generale del Piano è opportuno affrontare anche per un controllo delle trasformazioni in coerenza con l'obiettivo primario promosso dall'Amministrazione di tutela e valorizzazione del territorio naturale del Comune.

Questi studi, in primo luogo con finalità conoscitiva (raccolta e organizzazione dati, analisi delle varie componenti dell'ambiente naturale e no, rilievi), di tipo rappresentativo e descrittivo e infine di tipo analitico- progettuale, rappresentano un'opportunità, colta dall'Amministrazione, che supera le finalità espresse dalla norma. Infatti oltre alla rispondenza ai requisiti di legge ci si pone almeno altri due risultati:

Banca dati ambientale: il grande lavoro di raccolta e organizzazione dati, di rilievi, di analisi, supportato da un sistema geografico informatizzato (GIS) che permette un'associazione diretta tra dati alfanumerici e elementi territorialmente definiti, diventa una banca dati ambientale aggiornata e costantemente aggiornabile su cui confluiscono tutti gli studi di settore o specifici che verranno compiuti sul territorio di Bardonecchia. In questo modo si acquisisce uno strumento conoscitivo che approfondirà la complessità del territorio, all'interno di un quadro generale di riferimento che manterrà una semplicità e velocità di utilizzo. Non solo, con questo strumento con poche risorse da impiegare per la trasposizione dei nuovi dati non si andranno a perdere tutte quelle informazioni, studi, rilievi, analisi che singoli i progetti affrontano, ma che inevitabilmente, concluso il procedimento, rimangono sepolti all'interno delle pratiche. E si potranno evitare repliche di questi studi, con risparmio di risorse, che inevitabilmente avvengono senza una raccolta ed organizzazione di questi dati.

Strumento di programmazione e di verifica compatibilità ambientale: questi studi individuando criteri di valutazione e requisiti non generici, ma territorialmente definiti, che ogni intervento significativo di trasformazione dell'uso del suolo deve avere, diventano uno strumento strategico sia per la programmazione degli interventi – iniziative dell'ente locale, in quanto è possibile prima una verifica di compatibilità ambientale in tempi rapidi e senza uso di risorse, sia per la verifica ed il controllo di iniziative non promosse dal Comune.

Affinché tali analisi territoriali rispondano ai requisiti di flessibilità e semplicità di gestione necessari allo scopo di ottenere quegli obiettivi sopra enunciati, in primo luogo si è predisposto un modello conoscitivo che scomponesse i vari e diversificati aspetti che formano l'ambiente.

L'ambiente è suddiviso in cinque diverse componenti: 1. assetto fisico, 2. assetto naturale, 3. assetto socio-economico, 4. assetto insediativo, 5. assetto paesistico. Di ogni componente ambientale sono ricercati ed analizzati con particolare attenzione alla territorializzazione di tali fenomeni: a) gli elementi strutturanti, b) gli elementi caratterizzanti, c) gli elementi di pregio - qualificanti, d) le criticità del sistema; e) elementi particolari oggetto di approfondimenti; f) le scelte di Piano, sono messi in relazione con alle singole componenti e valutate le compatibilità.

Nella pagina seguente si allega una tabella che rappresenta la griglia delle componenti e dei fattori considerati, all'interno della quale sono descritti sinteticamente i principali elementi che formano in modo sistemico gli elementi strutturali del territorio di Bardonecchia.

Gli obiettivi ambientali del nuovo PRGC

Gli obiettivi ambientali possono essere sintetizzati:

- Contenimento del consumo di suolo
- Minimizzazione del rischio idrogeologico

- Valorizzazione del patrimonio ambientale
- Valorizzazione del patrimonio storico culturale
- Adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale

Contenimento del consumo di suolo

Il Piano provvede ad una consistente riduzione di aree edificabili poste al di fuori del centro abitato. Tale riduzione risulta essere superiore a 200.000 mq di superficie territoriale che il nuovo piano inserisce come destinazione agricola o a servizio pubblico.

Le sole nuove attività che interessano suoli liberi fuori dal centro abitato sono destinate ad attività strategiche di interesse pubblico: attività destinate alla ricettività alberghiera, attività di servizio pubblico, infrastrutture.

Minimizzazione del rischio idrogeologico

Il Piano riprende e approfondisce gli studi sull'assetto idrogeologico e sismico del territorio di Bardonecchia realizzato con l'adeguamento al PAI nel 2010, in particolare nelle aree dove si sono verificati eventi di dissesto (crollo massi zona Melezet, valanga frazione Rochemolles), confermando l'impostazione di stralciare i nuovi sviluppi nelle aree a rischio. Contemporaneamente ha dettagliato le norme per gli interventi sul tessuto edilizio esistente anche in funzione delle direttive regionali in materia.

Valorizzazione del patrimonio ambientale

Il piano è integrato da analisi approfondite sul patrimonio ambientale di Bardonecchia. In particolare ha condotto un'analisi dei servizi ecosistemici presenti e valutato gli effetti delle nuove trasformazioni su tale sistema. Inoltre all'interno del Rapporto Ambientale è inserita la valutazione di incidenza del Piano sulle due Zone di Speciali di Conservazione: ZSC Bardonecchia, Val Fredda (ZSC IT1110044) e ZSC Les Arnaud e Punta Quattro Sorelle (IT1110049).

Valorizzazione del patrimonio storico culturale

Il Piano approfondisce gli studi sugli edifici dei centri storici al fine di permettere una normativa che tuteli i caratteri architettonici e insediativi e insieme faciliti gli interventi di riuso.

Inoltre il piano individua e cataloga nel database cartografico tutte le emergenze del patrimonio storico e culturale e confronta le previsioni urbanistiche al fine di non avere azioni che contrastano o interferiscono con tale patrimonio.

Adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale

Le previsioni del Piano regolatore risultano conformi al Piano Paesaggistico Regionali e non ci sono situazioni di grave contrasto. Risultano alcune aree all'interno delle Zone Speciali di Conservazione, ma sono tutte aree già edificate o come nel caso dell'area Camper con basso impatto sull'uso dei suoli.

L'ambito di Pian del Sole è sicuramente il più delicato per la valenza paesaggistica del contesto. Il piano inserisce strumenti di controllo per l'attuazione delle sue previsioni.

Mitigazione e compensazione

Compito della Vas è introdurre un sistema di azioni di mitigazione e compensazione volte a ridurre e riparare le perdite di qualità ambientale che alcune azioni di piano possono determinare.

Il termine mitigazione ambientale deve essere inteso come quell'insieme di azioni volte a ridurre gli impatti diretti di una trasformazione. Tali azioni sono quasi sempre localizzate nell'ambito della sorgente dell'impatto che si intende contrastare.

Il termine compensazione indica l'azione di riparazione, di risarcimento dei danni causati da trasformazioni territoriali non completamente mitigabili. Ambientale caratterizza l'oggetto della compensazione e può essere inteso in modo più tradizionale nelle componenti aria, acqua, suolo, natura, o in modo esteso nelle componenti sociali, culturali, economiche,...

Nella pratica molte volte il termine compensazione è tradotto con azioni che sono distanti da un significato di rigenerazione ecologica: compensazione urbanistica e compensazione paesaggistica sono i modi più frequenti con cui viene attuato il concetto di riparazione compensativa nella valutazione dei piani, programmi e progetti. Il metodo proposto in questo Rapporto Ambientale pone l'attenzione ai servizi ecosistemici (ovvero la capacità degli ecosistemi di fornire beni e servizi che soddisfano direttamente o indirettamente i bisogni umani) che vengono compromessi e definisce azioni di riparazione ecologica volte al recupero dei valori in perdita.

Al fine di una buona compensazione, il consumo di suolo e l'azione uguale e contraria della rigenerazione ecologica sono due atti che devono essere bilanciati nel tempo, nel luogo e nella forza.

Il tema delle compensazioni ambientali dovute alle trasformazioni è un elemento strutturante del presente Rapporto Ambientale e viene affrontato introducendo nel PRGC aree di possibile atterraggio delle opere di compensazione. Sono individuate le Aree di riqualificazione ambientale e i Margini di riqualificazione ambientale, con una normativa specifica che regoli gli interventi, la manutenzione e la gestione, secondo un disegno strategico, una visione del territorio di pregio naturale di Bardonecchia in un tempo medio lungo.

In conclusione

Il Rapporto Ambientale rileva una situazione di buon equilibrio complessivo per quanto riguarda gli effetti del Piano sulle componenti ambientali ed effetti positivi sulle componenti socio-economiche.

Il Piano Regolatore rivolge la principale attenzione delle proprie azioni sugli ambiti già edificati con programmi di rigenerazione e riqualificazione, con effetti positivi sull'ambiente urbano e con un modesto impegno di aree libere.

L'ambito di sviluppo di Pian del Colle risulta dedicato ad attività sportive e attrezzature per il tempo libero con basso uso di suolo impermeabilizzato e facilità di ripristino. Le nuove attività alberghiere previste sono soggette a strumenti attuativi che permettono il controllo degli

aspetti paesaggistici, mentre gli effetti ambientali dovuti al consumo di suolo sono compensati con interventi nelle Aree di riqualificazione ambientale.

Molta attenzione viene posta al sistema dei percorsi pedonali e ciclabili e delle aree e spazi pubblici, strumento utile per interventi di riqualificazione dell'ambiente urbano e per favorire la mobilità non veicolare, in particolare nei periodi di alta affluenza turistica.

Per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali più importanti, quale il terzo accesso, l'impianto di collegamento con i piazzali dello Jafferau, l'area dello svincolo, sono state fatte ipotesi alternative diverse al fine di verificare i minori impatti sulle componenti del paesaggio. La realizzazione delle stesse è comunque subordinata a strumenti attuativi che possono migliorare e verificare l'impostazione del Piano Regolatore.